

ver gente bastevole per contenere le provincie del suo governo, Pizarro pubblicò una dichiarazione portante che quelli che volessero ritornare a quella colonia per stabilirvisi ricevessero ciascheduno una determinata quantità di terreno. Quest'offerta venne accettata soltanto da cinque cavalieri e quattro fanti, e Pizarro partì allora alla testa di centosei uomini a piedi, di cui venti balestrieri comandati da un capitano e sessantadue cavalieri.

Entrato dapprima nel territorio di un possente signore chiamato *Curaca Pavor*, ritrasse ivi informazioni sulla strada di Caxamalca, ed avendo rilevato che a due giornate da colà eravi una grande città chiamata *Caxas* (1), vi spedì un capitano ed alcuni uomini per rendersene favorevoli gli abitanti, e l'indomani si recò in persona a *Zaran*, il cui signore gli fornì montoni e quant'altro gli abbisognava. Il capitano avendo visitato le due città di Caxas e *Guacabamba*, che si trovavano sulla grande strada degl'incas tra Cuzco e Quito, ritornò addietro a render conto di ciò cui aveva veduto; accompagnato da un indiano di distinzione e dalla sua scorta che recavano in dono al governatore due vasi di pietra di un lavoro molto curioso ed una quantità considerabile di oche scorticate e disseccate (2), che Atahualpa gli spediva invitandolo di recarsi a Caxamalca. Pizarro ordinò di trattar bene l'indiano e la sua scorta, e gli fece presente di varii oggetti di picciol valore. Si affrettò quindi d'informare i coloni della ricchezza e della popolazione del paese, spedì loro i due vasi ed alcuni vestiti di cotone e di lana adorni d'oro e d'argento, e raccomandò loro di vivere in buona intelligenza cogl'indigeni.

Pizarro continuò allora il suo viaggio, e dopo una penosa marcia di tre giornate a traverso un deserto di venti leghe di estensione, ove le sue truppe soffersero molto per la sete e dove un pugno di peruviani gli avrebbe opposto un ostacolo insuperabile, giunse alla città di *Motux*. Il signore del luogo erasi recato a raggiungere l'e-

(1) Chiamata pure *Cassa*.

(2) Si riducono queste oche in polvere, e si adoperano per profumare il corpo.